



SEMINARIO DI FORMAZIONE PER FORMATORI BERGAMO, 4-5-6 NOVEMBRE  
2019 C/O SEMINARIO VESCOVILE - Via Arena, 11 – BERGAMO

# LA VALUTAZIONE NELLE LINEE GUIDA

A CURA DI ARDUINO SALATIN

# SOMMARIO

1. Che cosa dicono le *linee guida* in materia di valutazione
2. Esempi di pratiche delle reti degli istituti professionali
3. Alcune questioni aperte



# 1. CHE COSA DICONO LE *LINEE* *GUIDA*

INDICAZIONI DI MASSIMA PER LA  
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DEI  
PERCORSI

## Le LINEE GUIDA



### **PARTE PRIMA**

Quadro di riferimento interpretativo e metodologico

- ▶ **INTRODUZIONE GENERALE AL D.LGS. 61/2017**
  - Il quadro normativo di riferimento
  - Le misure di accompagnamento
  
- ▶ **SCENARIO E CONTESTO DI RIFERIMENTO**
  
- ▶ **IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO**

<b>IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO</b>			
<b>3.1</b>		<b>L'assetto organizzativo</b>	<b>25</b>
	3.1.1	<i>L'orario complessivo annuale delle attività e degli insegnamenti</i>	25
	3.1.2	<i>I periodi didattici</i>	27
	3.1.3	<i>Gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia</i>	27
	3.1.4	<i>Le collaborazioni di esperti esterni</i>	31
	3.1.5	<i>Il Comitato Tecnico Scientifico</i>	32
	3.1.6	<i>I partenariati territoriali</i>	32
	3.1.7	<i>I Dipartimenti</i>	33
<b>3.2</b>		<b>L'assetto didattico dei percorsi</b>	<b>33</b>
	3.2.1	<i>La progettazione didattica</i>	33
	3.2.2	<i>La valutazione degli apprendimenti</i>	38
	3.2.3	<i>La personalizzazione degli apprendimenti</i>	39

Secondo le linee guida l'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 (cfr. paragrafo 2.1) richiede agli istituti professionali di:

- **progettare l'offerta formativa secondo un approccio "per competenze"** su base interdisciplinare, operando "a ritroso" dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita e nei risultati intermedi contenuti nella parte seconda delle presenti Linee Guida
- **rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo** degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum,
- **rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti.**

# LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO

La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale, basata su UdA costruite attorno a **compiti di realtà**, necessita di un **coordinamento con le tradizionali modalità di valutazione** scolastica degli studenti.

Si suggerisce perciò di **sviluppare procedimenti di valutazione basati su “evidenze” che risultino tali sia ai docenti** (in quanto valutatori) **che agli studenti** (in quanto valutati).

Tali procedimenti – come indicato nel box n. 8 - si basano generalmente su **“rubriche di valutazione”** (cfr. box n. 8 – Format di riferimento dell'UdA – voce n. 8).

## ***Schema di progettazione dell'UDA***

- **Titolo UdA**
- **Competenze target da promuovere (cfr. allegati A,B, C *Linee guida*)**
- **Monte ore complessivo previsto**
- **Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali**
- **Compito autentico/di realtà**
- **Attività degli studenti (fasi, ...)**
- **Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze**
- **Rubrica di valutazione**

# L'APPROCCIO SOTTOSTANTE

- Adottare una didattica delle **competenze** significa non ancorare il processo di apprendimento ad un sapere a frammenti isolati, ricostruiti come in un puzzle, ma ad azioni che sollecitano – in forma integrata e progressiva - l'alunno all'ingaggio in situazioni complesse, nelle quali mostra di saper mobilitare quanto è in suo possesso e ciò che scopre via via, al fine di perseguire risultati giudicati positivamente.
- Queste prestazioni «reali ed adeguate» prendono il nome di **compiti di realtà**, le cui caratteristiche sono la **sfida, il valore sociale e l'autoregolazione** (da parte degli studenti), visti sia individualmente sia entro un gruppo cooperativo.

# L'ITER OPERATIVO DI RIFERIMENTO

- Adottare strumenti di verifica **modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato**, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 (“oggetto della valutazione”).
- Osservare, rilevare e valutare la **progressione del processo formativo** privilegiando colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, project work, utilizzando appositi strumenti quali griglie e rubriche, portfolio, diari di bordo, ... curati dal Consiglio di classe.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella **certificazione finale delle competenze** acquisite dagli studenti.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

# COME ACCERTARE LA PADRONANZA DELLE COMPETENZE

Le fasi per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e prevedono:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;**
- accertamento delle competenze in ingresso;**
- comunicazione efficace agli interessati sui traguardi di apprendimento da raggiungere;**
- programmazione degli strumenti di assessment e azioni di osservazione;**
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;**
- accertamento delle competenze in uscita.**



# 2. LE PRATICHE DELLE RETI

ALCUNI ESEMPI

- Le pratiche documentate dalle reti si sono concentrate soprattutto sulla progettazione e sulla valutazione delle UdA
- Di conseguenza hanno sviluppato un repertorio di rubriche e di prove interdisciplinari per assi e competenze basati su «compiti di realtà»

esempio di CANOVACCIO FORMATIVO

TEMPI	ASSI CULTURALI				Altro
	Linguaggi	Matematico	Storico sociale e cittadinanza	scientifico tecnologico professionale	
<b>Settembre</b>	Periodo didattico di ingresso				
<b>Ottobre</b>					
<b>Novembre</b>					
<b>Dicembre</b>	Unità di apprendimento I				
<b>Gennaio</b>					
<b>Febbraio</b>					
<b>Marzo</b>	Moduli elettivi				
<b>Aprile</b>	Unità di apprendimento II				
<b>Maggio</b>					
<b>Giugno</b>	Valutazione finale				

Istituto \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_

Classe / anno \_\_\_\_\_

TEMPI	ASSI CULTURALI			
	Linguaggi	Matematico	Storico sociale e cittadinanza	scientifico tecnologico professionale
Settembre	Accoglienza			
	Testo descrittivo	4 operazioni	Regolamento scolastico	Ecosistema del suolo
Ottobre	Testo espositivo	Costruzione di un compasso	Sistema delle regole	
	Lessico specifico per presentare una persona in lingua	Accenni di geometria piana		
Novembre	Lessico specifico per presentare un'azienda in lingua	Unità di misura		Unità di misura
		Proporzioni		
Dicembre	Unità di apprendimento I: Opuscolo di presentazione dell'azienda agricola da utilizzare durante l'Open Day			
	Presentazione dell'azienda agricola in lingua; Regolamento azienda agricola e sicurezza; Mappa dell'azienda agricola			
Gennaio	Schema narrativo	Statistica	Modulo di archeologia sperimentale (Montale, Modena)	Ambiente della germinazione
			Agricoltura greca	Impatto ambientale
Febbraio		Costo/ricavo/guadagno	La fondazione delle città romane	Normative nazionali e comunitarie
	Moduli elettivi			
Marzo			Guerre puniche(dominio del grano)	
Aprile	Unità di apprendimento II: Vendita delle piantine (Fattorie aperte)			
Maggio				

**Esempio indirizzo «agricoltura»**

# Definire UDA in MAT

Costa metodologica

Correlazione COMPITO DI REALTA' - ATTIVITÀ

Associazione ATTIVITA' - COMPETENZE

Selezione CONOSCENZE - ABILITA'

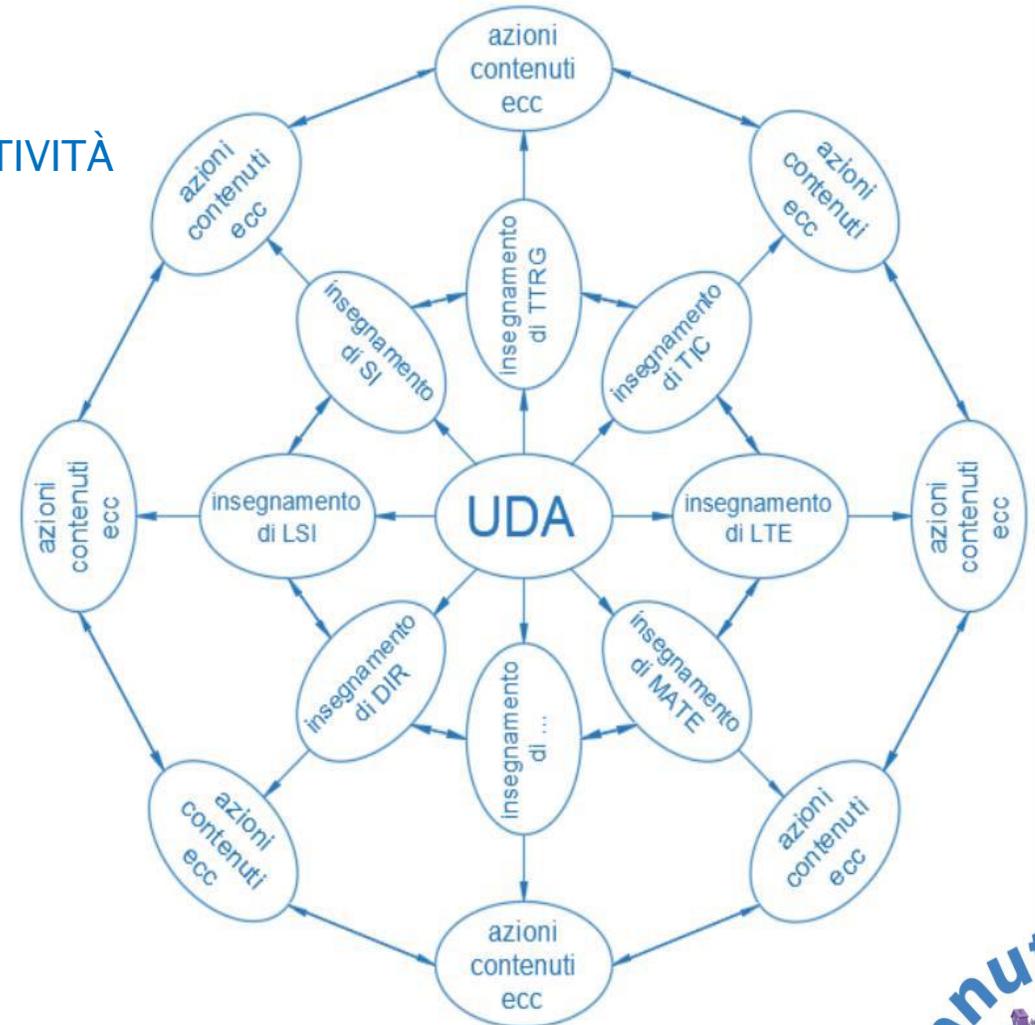
Attribuzione ASSI CULTURALI

Individuazione INSEGNAMENTI

Scelta CONTENUTI

Definizione METODOLOGIA

Definizione OFFERTA FORMATIVA



Esempio  
indirizzato  
«MAT»

# Progettare UDA in MAT

proposta metodologica

- Realizzare semplici impianti tecnici di un ambiente assegnato (QnQ 2)
- Realizzare impianti tecnici di un ambiente assegnato (QnQ 3)
- Conduzione (esercizio e manutenzione) di impianti tecnici (QnQ 4)
- Manutenzione di impianti tecnici (QnQ 4)
- Organizzare una commessa (QnQ 4)
- Partecipare ad una gara d'appalto (QnQ 4)
- Gestire le scorte
- Gestire i rifiuti



Esempio  
indirizzo  
«MAT»

# ESEMPIO DI SCHEDA DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE DEI «RISULTATI DI APPRENDIMENTO» DEGLI STUDENTI

## Come avviene la valutazione

### VERIFICHE

Rilevate autonomamente

- Conoscenze ed abilità rilevate in modo «puntuale»: test, interrogazione, game valutativo, tutorial...

### LABORATORI

Gestiti autonomamente

- Micro-compiti con attività circoscritte (ricerca, elaborazione, presentazione...)

### COMPITI REALI

Gestiti con altri e mutuati da altri

- Compiti significativi e complessi

## 1) GRIGLIA DEI GRADI DI PADRONANZA DELLE COMPETENZE

*La valutazione delle competenze possedute dal singolo allievo tiene conto dei livelli EQF che si sviluppano in senso verticale ascendente e che rappresentano i traguardi formativi dei percorsi degli studi, ed indica inoltre il rispettivo grado di padronanza (basilare, intermedio, elevato) così come previsto dal modello di certificazione delle competenze proposto.*

*Si indicano di seguito le caratteristiche dei diversi gradi di padronanza, sulla base di una rubrica olistica, ovvero valida per ogni tipologia di competenza.*

Traduzione dei gradi in voti: parziale = 4,5; basilare = 6,7; intermedio = 8; elevato = 9-10.

PARZIALE	BASILARE	INTERMEDIO	ELEVATO
L'allievo mostra difficoltà nel comprendere appieno il compito, procede in modo selettivo svolgendo solo talune attività di cui si sente sicuro, utilizza un linguaggio incompleto preferendo descrivere le cose fatte piuttosto che cogliere il senso dell'azione, manca della consapevolezza di insieme.	L'allievo comprende gli elementi essenziali del compito, procede con prudenza svolgendo le attività necessarie, utilizza un linguaggio adeguato a descrivere le attività ed i loro principali significati, coglie gli aspetti essenziali del senso dell'azione.	L'allievo comprende appieno il compito assegnato, procede con sicurezza svolgendo tutte le attività necessarie, utilizza un linguaggio appropriato e ricco in grado di cogliere tutti gli elementi in gioco, palesi e latenti, presenta una piena consapevolezza del senso dell'azione.	L'allievo, oltre al grado "adeguato", evidenzia un valore aggiunto costituito da uno o più dei seguenti aspetti: vivacità di interessi e di apporti, prontezza nel fronteggiare compiti e problemi, ricchezza delle informazioni raccolte e del linguaggio utilizzato, elaborazione di idee e proposte innovative, assunzione di responsabilità ulteriori.

Si propone un esempio di rubrica di valutazione, naturalmente dovrà essere adattata all'UDA

Materiale	Dominio cognitivo	Punteggio massimo	Punteggio assegnato
Articoli di giornale forniti	Comprensione testi	8	
Articoli in lingua inglese	Comprensione lingua straniera	8	
Glossario	Individuazione parole chiave e spiegazione termini	4	
Documenti aggiuntivi	Motivazione della scelta	10	
Verifica formativa	Anche pratica	10	
Attività in classe	Anche pratica	10	
Verifica formativa	Anche pratica	10	
Diario di bordo	Organizzazione della documentazione Giustificazione delle scelte fatte	20	
Valutazione del prodotto		10	
Valutazione del processo		10	



Esempio  
indirizzo  
«MAT»



# **3. ALCUNE QUESTIONI APERTE**

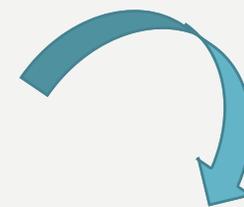
# DUE NODI EMBLEMATICI EMERSI

- Come conciliare la dinamica di apprendimento che porta all'acquisizione di **competenze** (comuni a più insegnamenti), con la normativa sulla valutazione dettata dal D.P.R. 122/2009, che prevede **l'espressione di un voto numerico sul profitto** raggiunto nei singoli insegnamenti.
- Come contemperare la valutazione annuale con la valutazione formativa delle progressioni degli studenti: il caso della **valutazione intermedia nel primo biennio.**

# VERSO UNA VALUTAZIONE «FORMATIVA»? LA VALUTAZIONE INTERMEDIA NEL PRIMO BIENNIO

Le istituzioni scolastiche di istruzione professionale effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento** da attuare nell'ambito della quota oraria di personalizzazione (non superiore a 264 ore nel biennio).



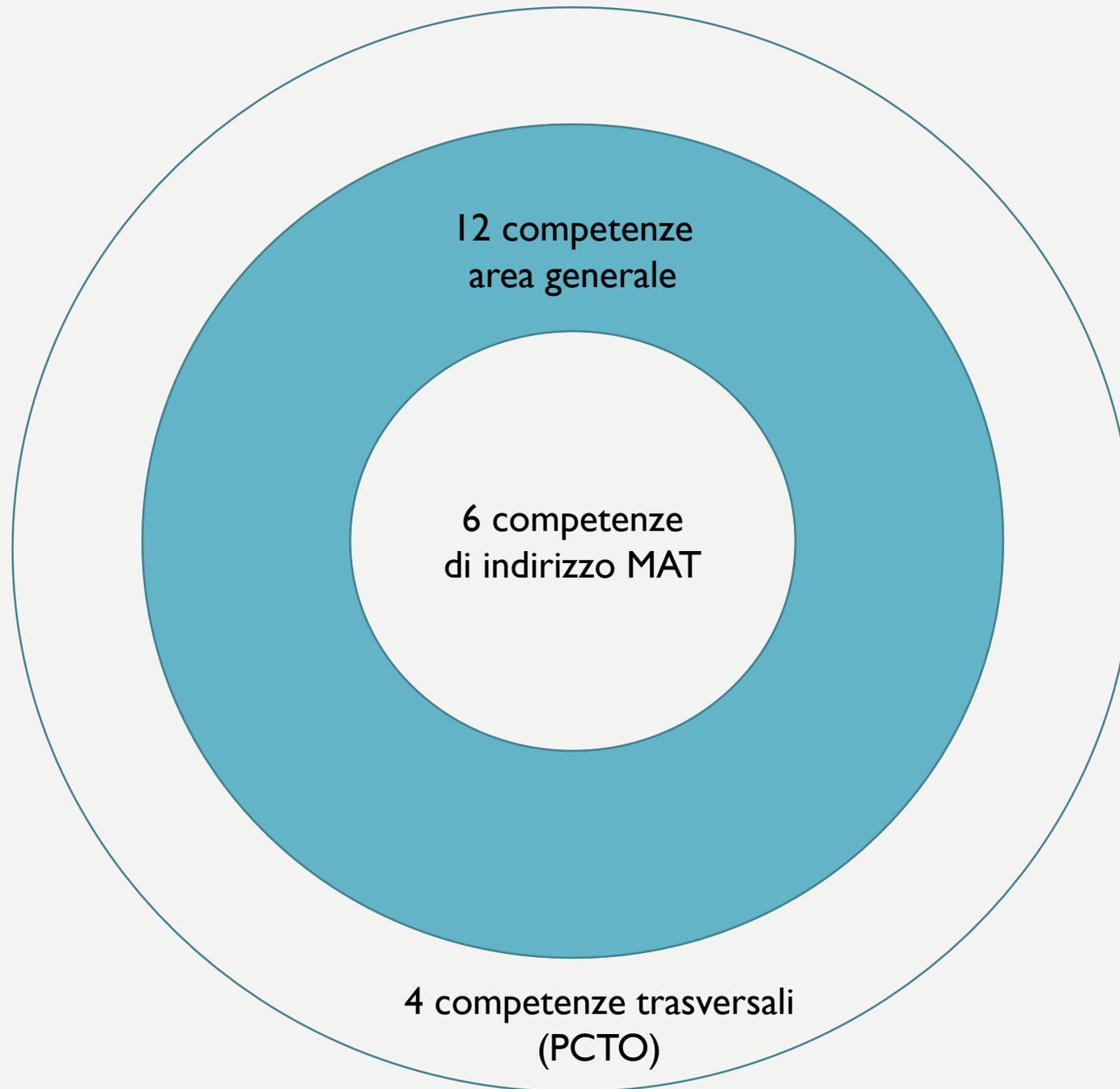
Le indicazioni fornite dalle *Linee guida* sono state riportate nel box n.9

# ***UNA DISSONANZA NORMATIVA ANCORA DA SUPERARE***

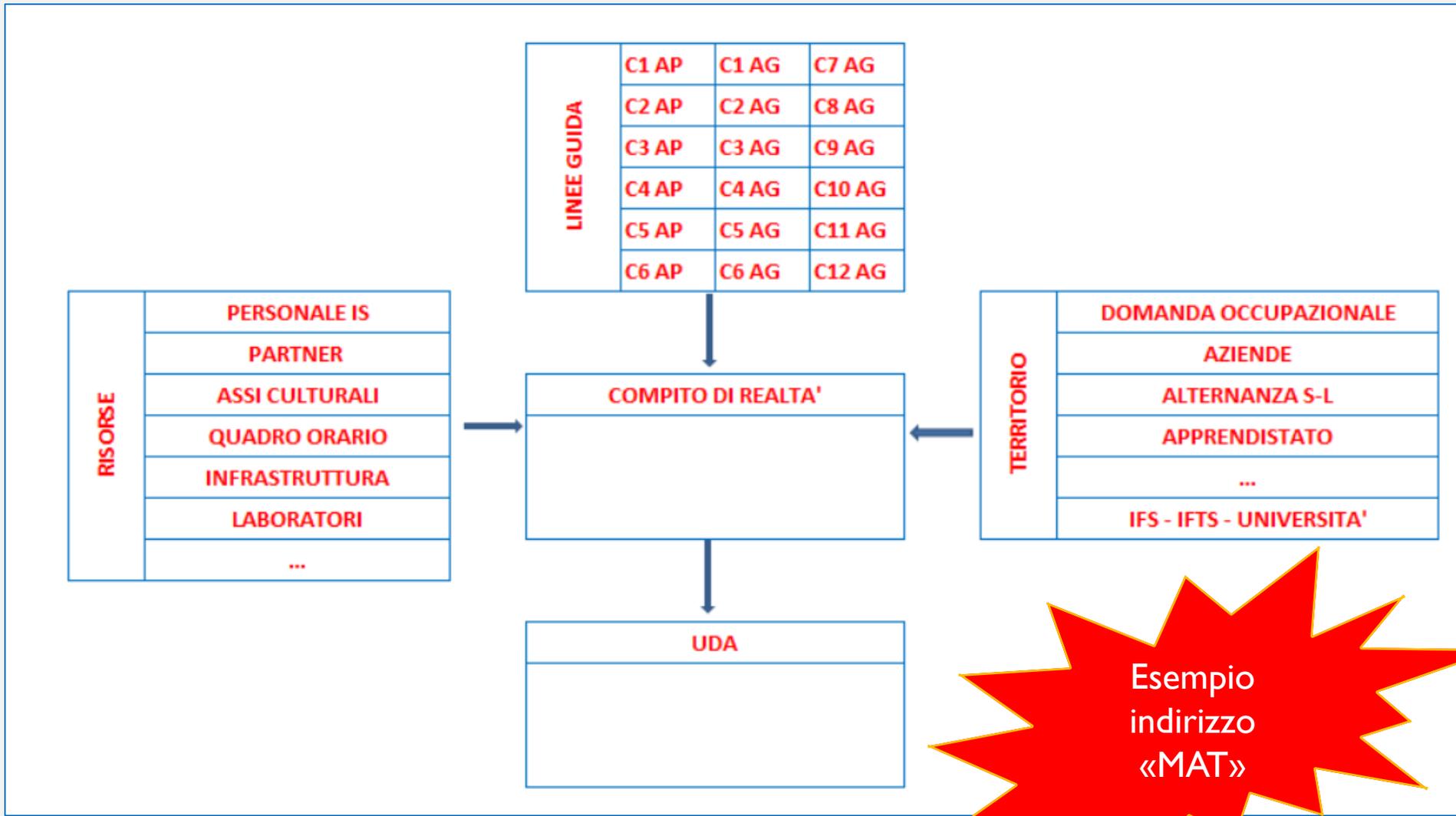


# POSSIBILI SOLUZIONI

- Privilegiare la promozione integrata e progressiva delle competenze, in chiave interdisciplinare, a partire dalle indicazioni della parte seconda delle *Linee guida*
- Finalizzare tutte le valutazioni curriculari (sia dei singoli insegnamenti che delle competenze) mirando alla costruzione progressiva del curriculum dello studente previsto dal Dlgs 62/2017 e dal nuovo Esame di Stato (in attesa del nuovo modello per la **certificazione delle competenze**).

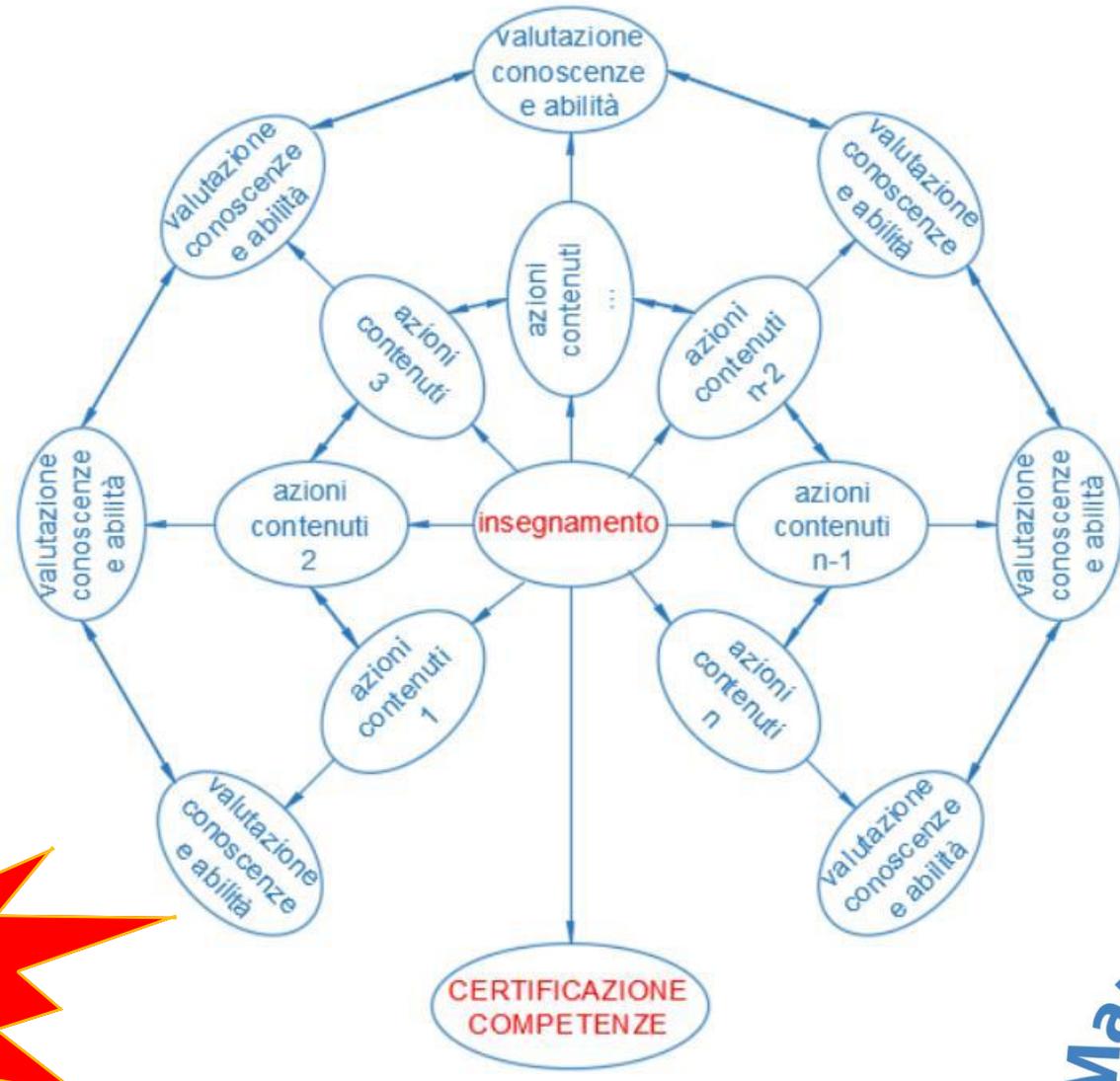


L' «oggetto» di valutazione:  
i risultati di apprendimento correlati alle competenze del profilo in uscita

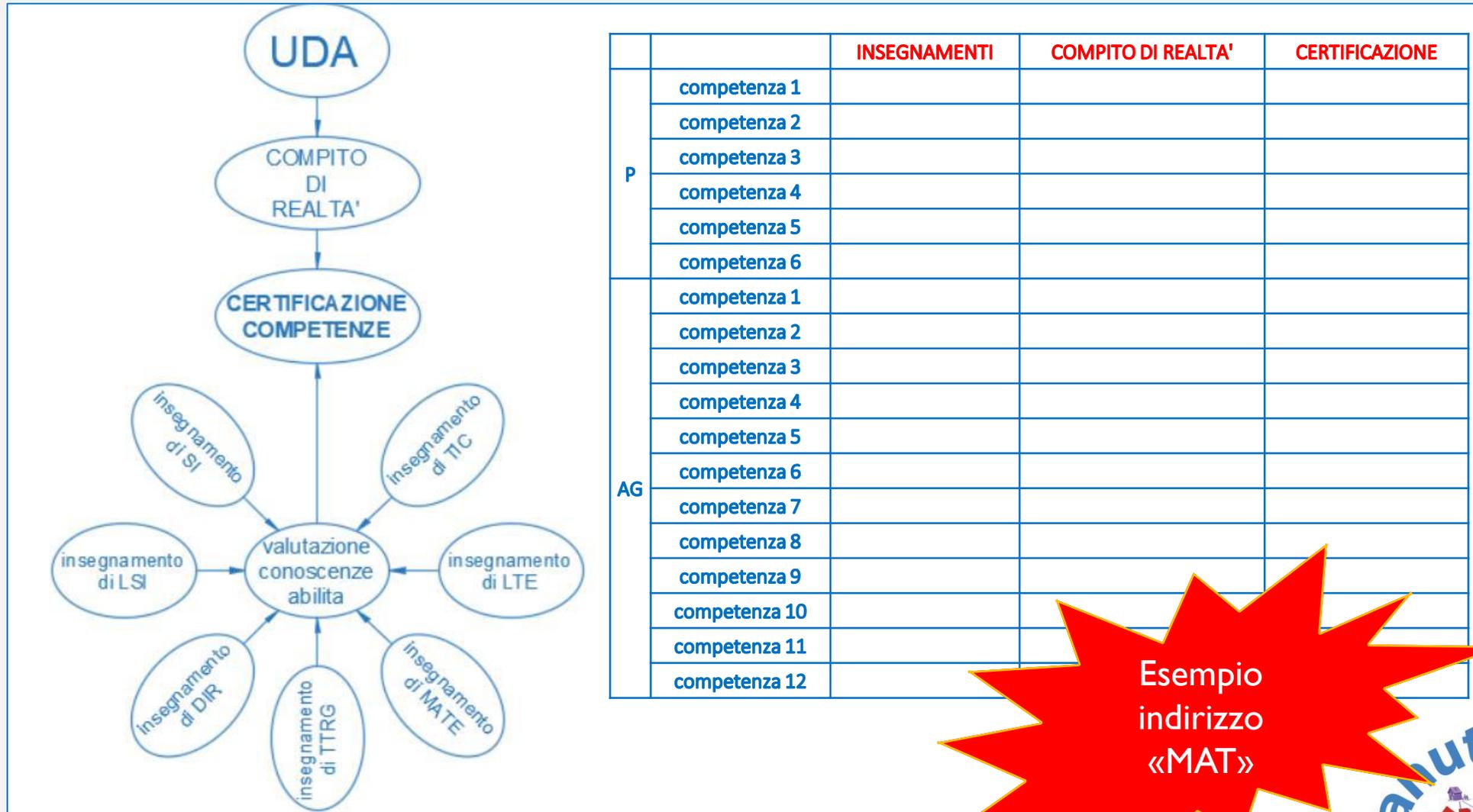


Monitoraggio TEMPI  
per insegnamento e  
Interdisciplinare  
mediante gantt

Controllo RISULTATI ATTESI  
per insegnamento e  
Interdisciplinare  
mediante tabellone dei voti



Esempio  
indirizzo  
«MAT»



**Esempio indirizzo «MAT»**